



ALLEGATO N. A6 AL P.O.F.T.

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALUNNI BES

Punti del documento

Dichiarazione d'intenti - Premessa

Obiettivi

Procedure e strategie

Soggetti coinvolti

Prassi Condivise

Indicazioni per lo svolgimento delle prove degli esami di Stato

Quadro normativo di riferimento



Dichiarazione d'intenti - Premessa

Il Protocollo di accoglienza nasce dall'esigenza di individuare regole comuni, condivise ed univoche per promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni BES.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ed estende inoltre a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della legge 104/92, Legge 517/77)
- Disturbi evolutivi specifici: cioè alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, disturbo del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria (disprassia), disturbo della condotta in adolescenza (Legge 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).
- Alunni con svantaggi: cioè coloro che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria, l'inserimento nei BES può essere provvisorio

Pertanto un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o nell'apprendimento. Si manifesta con un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il protocollo definisce pertanto una serie di azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sanità) si impegnano a mettere in atto per assicurare all'alunno con BES gli strumenti adeguati per conseguire il successo scolastico.



MOD A 06/2

Il Protocollo è approvato dal Collegio dei Docenti, deve essere sostenuto dal Dirigente Scolastico in collaborazione con il referente BES d'Istituto e tutti gli altri

soggetti coinvolti (GLI, coordinatore commissione BES, coordinatori di classe)

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e perciò viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il documento farà parte integrante del POF.

Obiettivi

Identificare e accompagnare adeguatamente l'alunno con BES durante il percorso scolastico.

Favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati, che fanno coesistere socializzazione e apprendimento

Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di formazione e istruzione.

Definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto.

Procedure e Strategie.

Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per quel che concerne lo svantaggio socioeconomico-linguistico e culturale, tali tipologie di BES potranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, scaturite da attente osservazioni dei docenti del Consiglio di Classe.

Analisi a cura del Consiglio di Classe dei bisogni del singolo allievo.

Individuazione delle possibili soluzioni, cercando azioni comuni di intervento, attivando percorsi individualizzati e/o personalizzati.

Controllo periodico dell'efficacia dell'intervento e se non efficace, modificarlo.



Soggetti Coinvolti

▪ Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Capo d'Istituto ha i seguenti compiti:

- Guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento.
- Indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PEI ed elaborino il PDP.
- Garantisce all'interno dei Consigli di Classe la corrispondenza degli obiettivi e delle valutazioni in base a quanto fissato nei percorsi individualizzati degli studenti interessati.
- Istituisce e presiede il GLI, iniziale e finale.
- Valorizza i progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione
- Coinvolge le famiglie nel partecipare al processo di inclusione
- Gestisce le risorse umane e strumentali per rispondere ai bisogni degli alunni con BES.

▪ GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

Ha i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola: analisi della situazione complessiva (numero di alunni disabili, con DSA e studenti stranieri con particolari esigenze educative, tipologia del deficit, del disturbo o dei bisogni specifici, classi coinvolte)
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- Raccolta e coordinamento delle proposte elaborate dai GLH operativi (cioè i gruppi di lavoro che si occupano dei singoli casi)
- Valutazione del livello di inclusività dell'Istituto, documentando gli interventi didattici ed educativi personalizzati posti in essere
- Elaborazione di un Piano annuale per l'inclusività (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni a. s. (entro il mese di giugno)



– Interfaccia con i CTS e i servizi sociali e sanitari territoriali.

▪ Commissione BES

Ha i seguenti compiti:

- Focus/confronto sui casi
- Elabora, definisce e verifica l'adeguatezza del Protocollo apportando i cambiamenti necessari sulla base delle esperienze fatte.
- Formulazione delle proposte di lavoro per il GLI
- Raccolta piani di lavoro PEI e PDP relativi ai BES
- Definisce e propone i modelli di riferimento per l'elaborazione dei percorsi individuali.

▪ Docente Funzione Strumentale BES

Ha i seguenti compiti:

- Controlla la documentazione in ingresso, predispone quella in uscita
- Coordinamento e supporto metodologico didattico ai docenti di sostegno
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Cura i collegamenti con USP, Enti territoriali, Enti di formazione, cooperative, ASL e famiglie
- Individuazione e proposizione di risorse umane, ambientali e strumentali per favorire l'inclusione.
- Rendiconta al Collegio Docenti e formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del GLI.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.

▪ Consiglio di Classe

Ha i seguenti compiti:

- Rilevazione di tutte le certificazioni degli alunni con BES assegnati alla classe
- Individuazione degli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale
- Produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione



MOD A 06/2

- Definizione di interventi didattico-educativi in base ai bisogni degli studenti con BES
- Individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.
- Stesura e applicazione PDP
- Progettazione e condivisione del PDP con la famiglia e acquisizione della firma
- Valutazione dei risultati ottenuti (valutazione intermedia e finale) e individuazione delle ulteriori azioni da progettare con le figure di riferimento.(funzione strumentale BES, coordinatore commissione BES)
- Attivazione delle procedure previste per le prove Invalsi e per l'Esame di Stato per gli alunni con BES
- Promuove il successo scolastico degli studenti, garantendo un clima accogliente e inclusivo.

▪ La Famiglia

Ha i seguenti compiti:

- Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP
- Assume la responsabilità del Progetto Educativo Didattico, collaborando alla stesura e fornendo indicazioni utili.
- Firma il PDP
- Mantiene regolari contatti con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

▪ Il Collegio dei Docenti

Ha i seguenti compiti:

- Discute e delibera a giugno il PAI (Piano Annuale Inclusività)
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Prassi condivise

Accoglienza all'atto dell'iscrizione dal personale preposto di segreteria (Maggio-Giugno).

**MOD A 06/2**

Scelta della classe in cui è più opportuno l'inserimento dello studente (il Dirigente Scolastico, coordinatore commissione BES).

Definizione di un piano e/o percorso personalizzato per lo studente (fine Ottobre, inizio Novembre). I docenti di classe presentano il Piano Didattico Personalizzato ai genitori (documento protocollato consegnato a mano o a mezzo raccomandata).

Gli obiettivi e i risultati raggiunti saranno verificati con scadenze riferite a metà quadrimestre o alla fine degli stessi (Consigli di classe). Comunicazione alle famiglie.

Colloqui di fine anno, analisi dei risultati e ipotesi per il nuovo anno (Giugno).

Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli studenti con BES agli Esami di Stato

Per gli alunni che presentano disturbi evolutivi specifici (DSA) ecc., nel documento del Consiglio di Classe del 15 Maggio, si devono riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi usati nel corso dell'anno con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzato durante l'anno.

Si ricorda che l'alunno potrà usufruirne all'esame solo se li avrà normalmente usati nel corso dell'anno.

Per quel che riguarda invece, i BES che presentano svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, in sede di Esame di Stato, considerato il carattere transitorio dei percorsi attivati, non sono ancora state previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno.



Quadro normativo di riferimento

- Direttiva Ministeriale del 27-12-2012 -Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica-.
- Circolare Ministeriale n°8 del 6 -03-2013 –Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative
- Nota MIUR 2563 del 22 -12-2013-Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali anno scolastico 2013-2014-Chiarimenti
- Documento USR Lombardia del dicembre 2013- Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica-Concetti chiave e orientamenti per l’azione.